

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI REGGIO CALABRIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00687

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale – Regione Calabria

2^

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

“HELP! IN AZIONE PER CRESCERE”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Educazione e Promozione E  
Area : Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani) 1  
E/1

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'idea del progetto “ HELP! IN AZIONE PER CRESCERE ”, nasce da un attento studio e da analisi condotte direttamente sul territorio del quartiere di Arghillà e da successive indagini statistiche, che hanno rilevato evidenti e importanti criticità e conseguenti bisogni che investono il mondo dei minori.

Emerge l'esigenza di una nuova pianificazione di interventi che valorizzino e riqualifichino spazi e tempi da dedicare ad una sana aggregazione. Attività di sostegno alla formazione educativa e didattica, finalizzate al rispetto dell'obbligo scolastico, dell'inclusione sociale, delle capacità di apprendimento e delle pari opportunità.

## Analisi del Contesto

### DATI SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

#### LOCALIZZAZIONE :

**ARGHILLA'**, ex VIII Circoscrizione Comune di Reggio Calabria

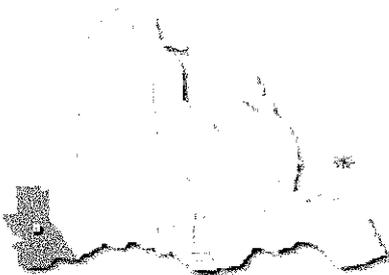
#### MORFOLOGIA

Arghillà è un quartiere situato all'estremo nord di Reggio Calabria facente parte della ex VIII Circoscrizione, sorge su un altopiano a 70 metri s.l.m. confina a est con Catona a nord con Salice a ovest con Villa S. Giuseppe e a sud con Gallico; e' percorso dal torrente Vallelunga. Il terreno è argilloso e prevalentemente pianeggiante.

La collina di Arghilla', un tempo destinata solo e unicamente alla coltivazione della vite, e' stata una zona priva di insediamenti abitativi fino alla metà degli anni '70, infatti, solo in questo periodo prende vita il progetto della creazione di un'unica conurbazione tra Reggio e Messina. Per questa ragione si cercò di favorire lo sviluppo urbano di Reggio Calabria lungo l'asse sud-nord. All'interno di questo quadro generale di sviluppo urbano, Arghillà è inserita nel piano regolatore Ludovico Quarnari (1972) come luogo destinato ad edilizia popolare e convenzionata (legge n. 167/1962).

Arghilla' conta oggi circa 8000 abitanti ed è un insediamento urbano dotato di una buona viabilità. Attorno al 1990 fu completata una via d'accesso da Catona, sfruttando il fondo dell'antico torrente Vallelunga, ormai in secco. Oggi l'accesso ad Arghilla' è possibile grazie al recente realizzazione dello svincolo autostradale *RC Catona-Arghilla'* (A3 SA-RC).

Nello stesso periodo il vescovo Mons. Aurelio Sorrentino fondò la parrocchia di Sant'Aurelio vescovo, attualmente uno dei pochi punti di incontro per le persone dell'intero quartiere.



VIII - CATONA SALICE ROSALÌ VILLA SAN GIUSEPPE  
E' COSTITUITA DAL TERRITORIO COMPRESORIALE DELLE QUATTRO EX-DELEGAZIONI MUNICIPALI.

SUPERFICIE TERRITORIALE: KMQ 16,74 -  
ETTARI 1673,75

SEZIONI DI CENSIMENTO: N.RO 206

### ANALISI DELLA STRUTTURA URBANA E DEL PROFILO SOCIALE

Dal punto di vista urbanistico, ad Arghillà, è possibile distinguere due aree:

La zona sud si sviluppa attorno alla chiesa di "S. Aurelio Vescovo", formata da alcune villette residenziali, cooperative convenzionate (350 alloggi sovvenzionati nella misura del 70% a fondo perduto e il 30% a carico di coloro che hanno acquisito l'abitazione) ed edilizia popolare (230 alloggi popolari); complessivamente la zona conta circa 3000 cittadini.

La zona nord composta da agglomerati abitativi popolari costruiti dall'ENTE ATERP, dove risiedono oltre 5000 abitanti la cui estrazione sociale risulta essere assai variegata:

- nuclei familiari autoctoni;
- gruppi comunitari di nazionalità rumena ed albanese;
- extracomunitari, clandestini e irregolari;
- nuclei familiari di origine rom.

In questa frazione di Arghillà i disagi sono notevoli: alto livello di disoccupazione, evasione

scolastica, famiglie numerose senza reddito, famiglie con soggetti portatori di handicap. In tale situazione, i giovani possono essere considerati la fascia più numerosa e debole della popolazione.

Pertanto, Il quadro complessivo che emerge dalla lettura dei dati rilevati è quello di un territorio con grandi criticità sociali, ambientali ed economici ma anche con tante potenzialità non valorizzate. Dall'analisi si rilevano problematiche e necessità rilevanti legate alla formazione/occupazione (31,6% di disoccupazione\*), coinvolgimento della comunità e creazione di progetti per il futuro lontani da contesti di aggregazione territoriale. I bisogni fondamentali a cui rispondere (tasso di insoddisfazione di servizi in genere risulta essere del 69,4%\*). La realtà locale è aggravata da varie forme di devianza minorile, da fenomeni di criminalità diffusa e da situazioni critiche dal punto di vista socio-relazionale genitori/figli. Per quanto riguarda la fetta di popolazione minorile, si riscontra un elevato tasso di abbandono scolastico, tutto questo è aggravato dalla difficoltà di intraprendere anche la scuola dell'obbligo, soprattutto per coloro che appartengono alle etnie rom presenti. Il Progetto nasce dalla necessità di mettere al centro i bisogni dei minori. Tutto ciò, allo scopo di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione dei minori, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli.

#### **Destinatari dell'intervento**

Bambini e gli adolescenti dai 6 ai 14 anni appartenenti al territorio di Arghillà, con situazioni problematiche ed evidenti forme di disadattamento scolastico; studenti con situazioni familiari deprivate culturalmente per i quali la scuola è "inutile". In specifico, come sopra indicati sono minori in condizione di disagio, che abbandonano i percorsi scolastici, provenienti da nuclei familiari che presentano problemi di natura sociale ed economica e inseriti in circuiti devianti.

#### **Luogo dell'intervento**

Il progetto si svolgerà presso il Centro di Aggregazione di Arghillà, ubicato nella zona sud dell'ex VIII Circoscrizione, le cui attività sono gestite attualmente dalla Parrocchia di "S. Aurelio vescovo" – Arghillà.

#### **Beneficiari**

- Minori;
- Famiglie;
- Agenzie educative;
- Comunità locale.

#### **Attori**

- Famiglie
- Istituzioni scolastiche
- Agenzie educative
- Associazioni

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Obiettivi del progetto**

Attivare spazi di socializzazione e potenziare processi d'incontro, di aggregazione rivolti a bambini e adolescenti per favorire l'inclusione sociale promuovendo percorsi ludico-educativi. Le attività di laboratorio saranno svolte per fasce di età.

Nello specifico, il progetto garantirà una proposta articolata: supporto scolastico/potenziamento delle competenze di base, sport e gioco didattico, laboratori artistici e creativi finalizzati alla realizzazione di una manifestazione a fine progetto.

### **Obiettivi specifici:**

In particolare, obiettivi specifici saranno quelli di fornire ai minori:

- Offrire ai minori strumenti per una "didattica coinvolgente" ed inclusiva, che si avvalga della consapevolezza che ogni difficoltà è un'opportunità;
- Favorire la migliore evoluzione delle competenze prese in esame nonostante la presenza di una difficoltà specifica;
- Favorire l'apprendimento scolastico, la libera espressione e il gioco svolgendo attività collegate ai programmi scolastici, ma anche indipendenti da questi ultimi;
- Fornire strumenti e strategie per poter apprendere attraverso strade alternative;
- Evitare che si sviluppino altre forme di disagio, quindi azione preventiva;
- Offrire alle famiglie e al bambino un supporto scolastico ed educativo;
- acquisire conoscenze e metodologie attraverso il fare;
- acquisire e utilizzare altre forme espressive (pittura, manipolazione ecc.);
  
- Potenziare l'ascolto, il tatto, la manualità fine e globale, la spazialità;
  
- Sviluppare la sensibilità musicale: favorire la fruizione della produzione presente nell'ambiente, stimolare e sostenere l'esercizio personale diretto, stimolando anche la musica di insieme.
  
- Scoprire e conoscere la propria immagine sonora con l'impiego di diversi mezzi (uso della propria voce e del proprio corpo).
  
- Contribuire allo sviluppo dell'autonomia organizzativa e di pensiero del bambino;
- Favorire l'integrazione e la socializzazione, anche multiculturale, tesa all'acquisizione della diversità delle persone e delle culture;
- Stimolare l'aiuto fra i pari, il reciproco rispetto, la collaborazione, il dialogo, l'impegno e la
- responsabilità, favorendo la crescita di una cultura della solidarietà e della collaborazione nella società;
- acquisire la conoscenza della tradizione ludica locale attraverso l'esperienza diretta;
- comprendere l'importanza e il significato della conservazione del patrimonio identitario nella conoscenza delle tradizioni antiche;
- rafforzare le sinergie dei rapporti familiari, attraverso l'accrescimento dei valori di socialità e condivisione degli spazi;
- enfatizzare i rapporti intergenerazionali.

### **Finalità**

- Educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà e alla gestione delle emozioni conseguenti;
- Potenziare i loro punti di forza, accrescendo la propria autostima;

- Sviluppare nuove competenze, autonomia ed auto-educazione arricchendo l'offerta formativa sul piano esperienziale, espressivo, relazionale, operativo, culturale; attraverso attività di gruppo e workshop sul pensiero divergente, autostima, educazione relazionale-affettiva e "lavoro sul campo" nei settori creativi e artistici;
- Conoscere e saper usare strategie compensative di apprendimento, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi;
- Acquisire un metodo di studio personale e autonomo;
- Usare strategie specifiche di problem - solving e di autoregolazione cognitiva;
- Favorire l'integrazione interculturale offrendo uno spazio di ascolto attivo e consulenza alle famiglie e ragazzi che vivono situazioni di disagio e di svantaggio socio-culturale;
- Incrementare e stimolare la motivazione ad apprendere;
- Educare al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari;
- Potenziare le strumentalità di base della letto-scrittura, rafforzando la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare e prolungando i tempi di attenzione e concentrazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

##### **Attività 01:**

##### **Help school: Io studio!**

##### **Descrizione:**

Il progetto nasce anche con l'obiettivo generale di sviluppare attività rivolte al supporto e al miglioramento del rendimento scolastico, sia attraverso azioni ed interventi volti a prevenire forme di dispersione sociale, sia mediante attività di approfondimento e di ampliamento delle conoscenze e del sapere. La sede del progetto diverrà il luogo aggregante all'interno del quartiere: sarà il luogo in cui bambini e adolescenti verranno accolti e valorizzati per le loro potenzialità e a loro volta impareranno ad accogliere e valorizzare gli altri. Le azioni saranno realizzate con il pieno coinvolgimento delle famiglie. Il lavoro svolto con i minori si attua nel profondo rispetto delle particolarità e dei dinamismi personali ed è per noi teso a creare situazioni educative ed esperienze che aiutino il minore a raggiungere l'autonomia, a potenziare le proprie capacità, ad ampliare la considerazione del sé, a migliorare le relazioni con se stesso, con gli altri, con l'ambiente in cui vive e con il contesto sociale. Nello specifico verranno attivati due laboratori: "Anche Pinocchio va a scuola!" e "Potenzialmente, imparo ad imparare".

**•Anche Pinocchio va a scuola!:** servizio di sostegno post scolastico con il coinvolgimento dei Servizi Sociali Territoriali e delle Scuole di appartenenza di ciascun ragazzo. Si tratta di supportare e aiutare i bambini delle scuole primarie e ragazzi delle scuole secondarie di primo grado nello svolgimento dei compiti assegnati dai professori nel periodo di frequenza scolastica offrendo loro la possibilità di frequentare corsi di approfondimento inerenti materie ove il ragazzo presenti lacune. È inoltre previsto lo sviluppo di abilità sociali (relazione, accoglienza, collaborazione ecc.) attraverso attività ludico-espressive.

**"Potenzialmente, imparo ad imparare":** si fonda sulla convinzione che le abilità di studio possono e debbono essere insegnate e imparate, e che accanto alla preoccupazione per che cosa imparare, cioè per l'acquisizione di contenuti disciplinari, debba trovar posto anche una preoccupazione per come imparare, cioè per i modi in cui vengono acquisiti e rielaborati quei contenuti. Il percorso didattico prevede, accanto alle strategie di base per una lettura più efficace, lo sviluppo di specifiche abilità: la lettura per lo studio, le tecniche

e gli strumenti per prendere appunti, la lettura e la costruzione di tabelle, grafici e diagrammi, le strategie di documentazione e consultazione, le strategie per l'uso dei dizionari. Inoltre i ragazzi attraverso specifiche attività potranno ricercare e scoprire il proprio stile di apprendimento al fine di evitare compiti ripetitivi e privilegiare invece attività finalizzate, problemi da risolvere, lavori di ricerca.

**METODOLOGIA APPLICATA:** osservazione sistematica, somministrazione test VAK (per l'individuazione degli stili di apprendimento), verifiche in itinere e finali, apprendimento cooperativo.

**INNOVAZIONE:** efficacia della formazione con l'uso della didattica multisensoriale e strategie di auto-educazione ed auto-apprendimento.

### **Attività 02:**

#### **Help school: fare sport fa bene!**

#### **Descrizione:**

Il progetto si prefigge di concorrere, attraverso la pratica di attività motoria, alla formazione della personalità dell'individuo allargandone i campi di interesse attraverso interventi specifici e qualificati. L'attività sportiva ha lo scopo di offrire iniziative intese a suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine allo sport, anche nell'aspetto competitivo, considerato come fattore di formazione umana e di crescita civile.

Lo sport educativo deve offrire ad ognuno la possibilità di esercitare la padronanza della propria motricità, unita ad una migliore conoscenza delle proprie capacità nel rispetto delle regole condivise.

Costruire inoltre un percorso educativo alla cultura ed alla pratica sportiva, con le finalità di favorire il benessere psico-fisico da utilizzare in tutti i momenti della vita, diventa uno strumento di attrazione per gli altri con momenti di incontro e confronto motorio sportivo.

Sono proposte attività sportive come il calcio e la pallavolo ecc.

Per la fascia di età più piccola lo sport è praticato con un approccio ludico inteso come momento di socializzazione di grande valore educativo; sono previste attività motorie che variano da esercizi per la conoscenza spaziale ad attività di movimenti in successione e sincronia; da esercizi organizzati per gruppi in stazioni a piccole gare a squadre per guidare la competitività; da schemi posturali e schemi motori dinamici alla coordinazione dinamica generale con equilibrio statico e dinamico.

**METODOLOGIA:** approccio ludico -sportivo trasversale, multilateralità, polivalenza.

**INNOVAZIONE:** corresponsabilità tra scuola-famiglia-ente

### **Attività 03:**

#### **Agire con creatività**

#### **Descrizione:**

Il percorso previsto prevede:

**ATTIVITÀ DI CREATIVITÀ MANUALE**

**"I GIOCHI DI IERI"**

**ATTIVITÀ DI MUSICA e DANZA**

**PERCORSI CHE EDUCANO ALLA LEGALITÀ'**

Scopo delle attività previste è offrire la possibilità di fare esperienze nuove, di sviluppare e aumentare l'autostima, di migliorare le abilità cognitive, percettive, motorie, sociali e in particolar modo stimolare lo sviluppo di una buona opinione su se stessi.

Inoltre, fare dei luoghi informali, luoghi non solo ricreativi ma anche educativi per offrire ai ragazzi un canale di comunicazione e soprattutto facilitare una loro costruttiva integrazione a livello territoriale, promuovendo lo sviluppo di relazioni positive, non violente, in alternativa alla legge del più forte che vige sulla strada.

L'ATTIVITÀ DI CREATIVITÀ MANUALE sarà proposta al fine di conoscere vari materiali e sperimentarne le potenzialità soprattutto in un'ottica di riuso, progettandone una nuova vita in termini di funzione e forma, sviluppando contemporaneamente creatività e conoscenza di se. Inoltre, il laboratorio creativo prevede la progettazione e creazione di giochi in legno.

Le attività si svolgeranno tenendo conto delle capacità e dell'età dei minori; le modalità di svolgimento saranno individuali e di gruppo; saranno forniti ai partecipanti i materiali e gli strumenti per realizzare ogni singola attività.

#### ATTIVITÀ DI MUSICA e DANZA

“Essere immersi nella musica non è solo una metafora, poiché ognuno di noi ancora prima di nascere è stato immerso i rumori, suoni e voci. Il nostro corpo è concepito per vibrare e percepisce la musica non solo con l'orecchio, ma anche attraverso una serie numerosa di recettori. Tutto il nostro corpo viene coinvolto dal suono e reagisce come uno strumento musicale, entrando cioè in vibrazione.”

L'educazione musicale offre possibilità espressive e comunicative: stimola la percezione uditiva e incoraggia anche ad esprimere sensazioni ed emozioni. Imparare a fruire con piacere il suono in sé, la musica, il rumore, il silenzio aiuta a prendere consapevolezza di una nuova dimensione e sviluppa sensibilità sulle dinamiche e sulla tensione. La possibilità di comunicare con i suoni, con i rumori, costituisce per il bambino/ragazzo una modalità espressiva strettamente legata allo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo-emotivo e sociale. All'interno del percorso educativo l'attenzione alla musica assume, quindi, un ruolo importante perché crea possibilità per arricchire il linguaggio, sviluppare la creatività e offrire occasioni per conoscere se stessi e il mondo.

Verrà destinato del tempo allo sviluppo sistematico del laboratorio musicale.

Per migliorare la qualità dell'attenzione da parte dei bambini, ricorreremo alternativamente a più esperienze d'ascolto, osservazione, racconto, formulazione di ipotesi, movimento mimico gestuale, drammatizzazione, illustrazione e interpretazione grafica, canto e DANZA.

L'attività prevede l'applicazione di metodologie di esperienze sensoriali e ritmico motorie abbinate a momenti di attività ludico-canoro-musicale.

Pertanto, si agirà per giocare con il corpo: “esplorazione della sonorità del corpo”; scoprire suoni e rumori nell'ambiente “scoperta della dimensione sonora dell'ambiente e utilizzo dell'ambiente come strumento musicale”; cantare suonare muoversi insieme i contrasti musicali “ascolto esplorativo, percezione, interpretazione e produzione dei suoni”. Saranno proposti Racconti Musicali “ascolto e rielaborazione di filastrocche e racconti a tema musicale”.

“GIOCHI DI IERI” nasce come proposta che garantisca un'esperienza ludico-educativa di lettura integrata delle tradizioni locali, focalizzata in chiave ricreativa. L'obiettivo generale è quello di risvegliare l'amore verso il proprio territorio, guardandolo, con particolare attenzione, sotto l'aspetto delle tradizioni storiche. Inoltre l'intento è quello di collegare minore e territorio, didattica e gioco, di far scoprire ai bambini/ragazzi con occhi nuovi i divertimenti del passato ed il confronto con quelli attuali, attraverso esperienze intergenerazionali, che stimolino riflessioni più approfondite.

Il gioco è sicuramente l'espressione più autentica e spontanea dell'infanzia. Nei tempi passati, il gioco era di tipo creativo, collettivo di alto valore sociale. La maggior parte dei giochi di ieri si svolgeva all'aria aperta, anche perché le case erano, in genere, molto piccole e poco comode, mentre di spazi liberi se ne trovavano in abbondanza; si trattava di passatempi semplici, più adatti alla vita di allora: la piazza diveniva un laboratorio ed i giochi praticati erano basati sulla destrezza, sull'agilità, sulla velocità. Quando non era possibile uscire all'aria aperta, soprattutto nei mesi invernali, spesso i bambini si ritrovavano davanti al “braciere” a giocare con ciò che trovavano in casa: si costruiva con i materiali che c'erano a disposizione e la fantasia era la materia prima. Così la bambola era di pezza, come la palla, la macchinina era un carrettino di tavola con quattro ruote pure in legno. Tra i giochi più popolari c'era la trottola (“rumbula”), gioco conosciuto in tutto il mondo fin dai tempi antichi; alcune trottole perfettamente conservate, con le fruste utilizzate

per metterle in moto, sono state ritrovate durante gli scavi di Ur in Mesopotamia e risalgono a 6000 anni fa. Con le biglie si potevano fare diversi tipi di giochi, tra cui, la “tana” (la buca) ed il “cerchio”, che consistono nel colpire le biglie degli avversari diventandone proprietario.

Tra i giochi che si facevano all’aperto c’erano “cerchio in ferro” o “U Circulu”, ricavato dalla parte superiore delle vecchie pentole di rame; la lippa, che consisteva nel far saltare in aria un corto bastoncino (detto lippa) battendolo con un legno a una delle estremità e nel percuoterlo poi a volo, per mandarlo il più lontano possibile; infine la fionda.

Sarà previsto il coinvolgimento del laboratorio creativo per la progettazione e creazione di giochi in legno.

Il gioco tradizionale, da sempre, dimostra di non avere solo un valore ludico e ricreativo, ma anche un valore emotivo e soprattutto comunicativo. Il gioco di tradizione, in quanto linguaggio estremamente ricco di sfumature e applicazioni pratiche, permette di parlare alla persona nella sua globalità: al corpo, attraverso stimolazioni sensoriali, al mondo affettivo, poiché evoca sentimenti, ricordi ed emozioni, al mondo intellettuale, in quanto attiva memoria, attenzione e giudizi, e al mondo relazionale, perché giocare è un’esperienza da condividere con altri. Il gioco tradizionale, in particolare, porta con sé valori di socialità e di condivisione degli spazi; valori che possono condurre ad uno stile di vita più umano e soddisfacente.

La potenzialità dello stimolo ludico si può utilizzare sia come guida in un percorso d’approfondimento di conoscenza del sé, sia come terapia in un contesto dove sussistano delle patologie più o meno gravi o dove è necessario un contributo per l’integrazione dei soggetti diversamente abili.

Il laboratorio “giochi di ieri” verrà suddiviso in diverse iniziative in base alla diversità dei giochi esistenti. Avremo, pertanto, diversi gruppi, che, alternandosi, svolgeranno tutti i giochi previsti in programma. Tra le tante attività riproposte troveremo la trottola (“rumbula”), il cerchio in ferro (“u circulu”), la lippa, gioco con biglie o nocciole, la cavallina, ecc.

*“Se dovessero scomparire la cultura e la memoria di giochi del passato, dei repertori ludici di marca “antropologica” strettamente legati ai linguaggi, alle culture, alle assiologie delle singole comunità sociali, allora si potrebbero suonare le “campane a morto” per il pianeta infanzia. Perché con la cultura del gioco scomparirebbe anche il bambino, sempre più espropriato, derubato, scorticato del suo mondo di cose e di valori e costretto a specchiarsi in culture non sue: prefabbricate, surgelate, imposte surrettiziamente dal mercato industriale” (prof. Franco Frabboni).*

PERCORSI CHE EDUCANO ALLA LEGALITÀ prevedono la formazione di gruppi educativi con figure di riferimento la cui azione consenta di percepire, ascoltare e comprendere, in vista di un intervento formativo efficace, i tanti momenti di difficoltà vissuti dai minori. Paure, tensioni, ansie, incertezze, sensi di inadeguatezza, insuccesso scolastico, incapacità di comunicare sono sensazioni che, se comprese e canalizzate in un adeguato processo educativo, diventano crisi superabili e, invece di sfociare in condizioni di rischio o scorciatoie verso l’illegalità, possono trasformarsi in momenti creativi e propositivi di iniziative ed attività.

Attraverso le attività di progetto si cercherà di prevenire il disagio, la devianza, i comportamenti a rischio per la costruzione del benessere del minore, con se stesso, con gli altri, con l’ambiente applicando metodologie che garantiscono di:

- Comunicare in modo efficace attraverso l’uso e l’accostamento di linguaggi verbali e non;
- Consolidare il possesso di competenze trasversali orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire;
- utilizzare i diversi ambiti del percorso formativo per elaborare idee, motivare scelte e promuovere azioni consapevoli finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Le attività saranno articolate in ambiti tematici che trattano il fenomeno del bullismo e cyberbullismo, educazione relazionale-affettiva, educazione alla cittadinanza e ambientale,

educazione alimentare. Al centro dell'azione educativa va posta la "persona" minore, come protagonista nella propria comunità ed il valore positivo delle regole, intese non come mezzo punitivo o di affermazione di autorità, bensì come strumento di aiuto delle potenzialità di ciascuna persona, chiamata alla libertà e alla propria realizzazione.

Oggi il livello di allarme sociale si è elevato e si presta molta più attenzione a prevenire e impedire comportamenti trasgressivi e anti-sociali che sfociano a fenomeni di bullismo e incrementano il tasso di dispersione scolastica. Per promuovere la legalità, l'educazione alla cittadinanza e al rispetto delle regole occorre agire favorendo già tra i bambini e ragazzi l'adozione di comportamenti ispirati ai principi di legalità, convivenza civile, rispetto di doveri e diritti.

Metodologia:

Lavoro di gruppo;

Cooperative learning;

Didattica laboratoriale;

role-playing;

Brainstorming (domanda stimolo relativa alle tematiche affrontate; fissare su un cartellone tutto ciò che viene detto; sintetizzare e far riportare sul quaderno);

Circle Time come momento di approfondimento.

Innovazione:

Integrazione di persone con difficoltà comunicative, diverse culture, nazionalità e religione.

Offerta differenziata di attività per tipologia e luoghi di svolgimento (per strada e al chiuso).

### Giornata Tipo

Il servizio sarà attivato dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 20.00 così come di seguito specificato:

ore 14:00 organizzazione e pianificazione delle attività previste

ore 15:00 accoglienza, organizzazione gruppi di lavoro e avvio attività

ore 17:00 pausa merenda, animazione e giochi

ore 17:30 avvio attività di laboratorio previste per la seconda fascia oraria

ore 20:00 conclusione delle attività, custodia dei minori fino all'arrivo dei genitori e chiusura del servizio.

Nel mese di Luglio i volontari saranno utilizzati nelle attività del centro estivo organizzate dalla Parrocchia, in orario antimeridiano dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

### ARTICOLAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' ATTRAVERSO IL DIAGRAMMA DI GANTT.

Azioni Progettuali Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Programmazione attività	x											
Pubblicizzazione intervento	x											
Informazione	x											
Sensibilizzazione	x											
Help school:		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	

Io studio!												
Help school: fare sport fa bene!		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Agire con creatività		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Manifestazione finale											x	
Monitoraggio		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Conclusioni azioni progettuali												x

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

### **Risorse Umane**

Le risorse umane impiegate e garantite dal Centro saranno:

N.1 Coordinatore del Centro

N.6 Educatori Supporto scolastico, attività ludico – ricreative

N. 1 Psicologo

N. 1 Assistente sociale

N. 6 Animatori

N.1 Autista per servizio bus

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari del Servizio Civile Nazionale all'interno delle Associazioni sono riconosciuti come presenza stabile costantemente attenta e impegnata nelle dinamiche che coinvolgono i destinatari della attività previste. Pertanto, tale presenza permette di rivitalizzare, potenziare e integrare realtà e contesti associativi che operano in territori con particolari condizioni di disagio sociale e che necessitano e richiedono servizi e interventi efficaci.

L'attivazione del Servizio Civile presso il Centro di Arghillà garantirebbe non solo la qualità e la tipologia dei servizi già erogati, ma anche un rafforzamento e potenziamento della proposta già esistente al fine di migliorare la fruizione da parte dei beneficiari già presenti e anche di altri minori. La presenza e l'operato del Servizio Civile risponderà non solo alle necessità del Centro di Arghillà ma produrrà benefici che avranno una ricaduta sull'intera comunità e sul sistema di rete esistente tra le associazioni operanti sul territorio per garantire sane occasioni di aggregazione.

Questa relazione tra i soggetti impegnati sul campo ci permette di individuare come beneficiari a doppio vincolo:

- Territorio
- Volontari

per il contesto sociale il progetto potrà contribuire a:

- potenziare le azioni avviate contro la dispersione scolastica
- favorire la migliore evoluzione delle competenze dei minori coinvolti nelle attività;
- favorire l'apprendimento scolastico, la libera espressione e il gioco svolgendo attività collegate ai programmi scolastici, ma anche indipendenti da questi ultimi;
- favorire l'integrazione e la socializzazione, anche multiculturale, tesa all'acquisizione della diversità delle persone e delle culture.

per i Volontari:

- ampliare e rafforzare le competenze relazionali dei volontari attraverso il lavoro e le

dinamiche di gruppo;

- aiutare i volontari a tradurre la sensibilità e l'attenzione per le situazioni di disagio sociale in impegno che genera innovazione sociale e crescita di comunità;
- consolidare rapporti con i soggetti del Terzo Settore;
- sviluppare competenze professionali nell'ambito del sociale;
- sviluppare nei volontari in servizio civile una coscienza/conoscenza dei doveri di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva attraverso un percorso teorico, pratico e formativo svolto nei 12 mesi.

I volontari del Servizio Civile, dovranno possedere le caratteristiche e attitudini necessarie per poter svolgere responsabilmente le attività previste da progetto, come team capace di entrare in relazione con il mondo dei minori.

Nello specifico il volontario:

- Supporta il personale in servizio presso il Centro di aggregazione di Arghillà;
- Supporta il Coordinatore del Centro;
- Supporta il personale nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle attività educative, ludico/ricreative settimanali;
- Promuove relazioni positive tra gli operatori;
- Promuove momenti di animazione e aggregazione;
- Cura il materiale e le attrezzature;
- Promuove e condivide con gli operatori momenti di verifica del lavoro svolto;
- Effettua il monitoraggio e le misurazioni attraverso la customer satisfaction.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con **diligenza e riservatezza** seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E' richiesta inoltre una particolare **disponibilità ai rapporti interpersonali** ed al lavoro di équipe.

Al giovane volontario viene richiesta:

- rispetto della *privacy* relativa a tutte le informazioni riguardanti i minori e le rispettive famiglie di cui si verrà a conoscenza durante l'anno di servizio;
- seguire almeno il 75% delle ore di formazione generale e specifica;
- rendersi disponibili ad effettuare il monitoraggio e la verifica delle attività progettuali;
- essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni o eventi, in orario serale o festivo;
- partecipare a congressi, manifestazioni o eventi legate all'esperienza lavorativa.
- rispettare gli orari di servizio indicati nella presente scheda progettuale;
- osservare le scadenze e gli obblighi amministrativi indicati dall'Ente.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1		Reggio Calabria		26053	6	Scopelliti Pasqualina					
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Considerata la proposta progettuale è necessario pianificare e supportare tutte le attività proposte con una importante, ciclica, differenziata campagna promozionale diretta agli utenti, che a vario

Per ottenere si ritiene necessario definire una “campagna pubblicitaria”, che abbia lo scopo di far conoscere il servizio sul territorio ed agli utenti, che tenga conto del target cui è destinata, della necessità di informazione corretta e completa, di una opera di sensibilizzazione locale attenta ed efficace.

Pertanto, è opportuno utilizzare tutti i canali possibili:

- Conferenza stampa all’avvio del progetto.
- Diffusione e sensibilizzazione su tutto il territorio
- Coinvolgimento attivo attraverso incontri nelle Scuole
- Diffusione e promozione in tutte le Associazioni e Cooperative, soprattutto quelle che si occupano di bambini e di Arte.
- Diffusione promozione in tutti gli Enti e le Strutture, per promuovere soprattutto il lavoro di rete.
- Promozione attraverso televisioni, radio, giornali locali, riviste.
- Convegni e Campagne informative mirate
- Sito internet e newsletters.
- Importante lavoro capillare di rete su tutto il territorio.

Ore previste per la realizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione: 40

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L’Ente si avvarrà degli autonomi criteri di selezione dei volontari, approvati dalla Regione Calabria, con autorizzazione del 25/10/2007 n. 13535. Il sistema autonomo, pur mantenendo l’impostazione del sistema di selezione dei candidati così come previsto dalla determinazione UNSC del 30/05/2002, prevede una modifica all’*ALLEGATO 4*, relativa all’attribuzione dei punteggi, acquisibili dai candidati, durante il Colloquio. In particolare verranno mantenuti i primi 8 fattori della griglia proposta dall’UNSC, verificabili con il sistema delle cooperative interview, mentre per gli Items 9 e 10 si introduce la somministrazione di un Questionario che sostituisca la rilevazione colloquiale. In pratica, il gruppo dei volontari viene sottoposto al Colloquio con i commissari per essere valutato sugli 8 fattori della griglia e dopo sarà somministrato il questionario relativo agli Items 9 e 10. Si allega in copia l’*ALLEGATO 4* modificato. Il sistema in oggetto è inoltre depositato presso la Regione Calabria.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto (Operatori Locali, responsabili dei servizi, progettisti, volontari) uno spazio per valutare l’esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione: sono previste diverse azioni di monitoraggio organizzate durante l’arco temporale di svolgimento del progetto. In

particolare, il monitoraggio si propone di **osservare, avvalorare e sostenere** l'esperienza di servizio civile; **supportare** i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; **offrire** uno spazio di confronto a tutti i soggetti coinvolti.

Tale attività rappresenta un momento fondamentale dell'organizzazione, gestione e controllo delle attività progettuali, dell'efficacia dei vari momenti formativi, della qualità delle risposte dei volontari nonché del loro grado di motivazione, coinvolgimento e acquisizione di nuove abilità e competenze, della validità operativo - funzionale delle figure di riferimento, dell'adeguatezza del servizio ai risultati attesi e alla customer satisfaction.

Durante i dodici mesi, il progetto sarà costantemente monitorato attraverso diverse azioni:

- 1) verifica periodica dell'attività svolta con i volontari;
- 2) verifica periodica con gli operatori locali di progetto;
- 3) schede di valutazione e questionari chiusi compilati periodicamente dagli Operatori Locali di Progetto e da tutti coloro che incontrano nel loro lavoro la figura dei volontari.

Le attività di monitoraggio intermedio verificheranno l'andamento del servizio indicando possibili spunti di revisione. Al termine del progetto si procederà alla valutazione conclusiva dell'andamento del servizio.

Si prevedono quattro specifiche fasi di monitoraggio:

**1ª FASE:** a conclusione della Formazione Generale, **dopo il primo mese** dall'avvio del servizio.

Verrà somministrato ai volontari un *Questionario* di n. 16 item strutturato in 8 gruppi di rilevazione dei fondamentali parametri riguardanti lo stato iniziale della scelta del servizio civile e le iniziali dinamiche soggettive e intersoggettive conseguenti al periodo di formazione generale del servizio stesso.

**2ª FASE:** a conclusione della formazione specifica, **dopo i primi tre mesi** dall'avvio del servizio.

Verrà somministrato un *Questionario* di n. 27 item strutturati in 12 cluster di rilevazione dei fondamentali parametri riguardanti il grado di soddisfazione della formazione generale e specifica ricevuta, il livello di coinvolgimento delle attività, l'efficacia delle competenze, le dinamiche vissute, le relazioni, i punti di forza e di debolezza del servizio.

**3ª FASE:** **dopo 6/7 mesi** dal servizio.

Verrà somministrato un *Questionario* di n. 26 item strutturati in n. 9 cluster di rilevazione di alcuni parametri quali: sviluppo del grado di auto-efficacia, del senso di responsabilità, delle abilità di problem solving, dell'affinamento emotivo, della qualità delle relazioni con i colleghi e figure di riferimento, raggiungimento dei risultati attesi, grado di validità dell'organizzazione del servizio e punti di debolezza, proposte e osservazioni.

**4ª FASE:** **a conclusione del servizio**, durante l'ultimo mese di attività.

Verrà somministrato un *Questionario* di n. 27 item strutturati in n. 10 cluster di rilevazione conclusiva del servizio, i cui parametri riguardano la valutazione complessiva dell'esperienza vissuta dai volontari, il giudizio sull'organizzazione e gestione del servizio e sui rapporti personali con colleghi e figure di riferimento, lo sviluppo di abilità e competenze, la valutazione sul grado di utilità del servizio espletato da ciascun volontario, le considerazioni sul livello di soddisfazione vissuta dagli utenti verso cui è stato rivolto il proprio servizio.

Il monte ore complessivo di lavoro relativo alla somministrazione dei questionari (8 ore) ed alla lettura, interpretazione dei dati e stesura di relazioni periodiche (40 ore è pari a **48 ore** (quarantotto ore) distribuite nell'arco dei 12 mesi di realizzazione del progetto

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti generali, *richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, come sopra indicato*, i Volontari, data la particolarità e la specificità del progetto, per poter partecipare alle selezioni devono possedere i seguenti **requisiti**:

- Diploma di scuola secondaria di II grado
- Esperienza, almeno annuale, nel campo dell'animazione

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Nessuna risorsa finanziaria.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto si avvarrà del concreto apporto dei seguenti partners:

- Associazione di volontariato "Il Tralcio"
- Associazione sportiva "Fortunato Quattrone"
- Gruppo scout Arghillà
- Cooperativa Sociale Collina del Sole

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- 
- Per lo svolgimento delle attività previste da progetto, ai volontari saranno garantite risorse tecniche e strumentali presenti presso il Centro di aggregazione di Arghillà:
- Computer
- Stampante
- Telefono
- Videoproiettore
- Software didattici per facilitare l'apprendimento scolastico
- Impianto audio
- Attrezzature sportive (porte calcetto, canestri e attrezzature per basket, tavolo ping pong e calcetto balilla)
- Materiale sportivi (palloni, cerchi, birilli, tappetini, ecc.)
- Giochi da tavolo
- Materiale didattico e per laboratori creativi (colori per ogni applicazione e tecnica, pennelli, libri, dispense, guide, matite, cartelloni e cartoncini, contenitori e kit per la realizzazione di piccoli manufatti e costruzioni, legno, ecc.)
- Materiali di riciclo

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessun credito formativo riconosciuto.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, previo accordo con il Comune di Reggio Calabria, ha sottoscritto in data 22/09/2004, riconosce il periodo di servizio civile prestato dai volontari presso l'Ente, come tirocinio ai fini dei titoli formativi espressi, concordati e raggiunti nel progetto.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Reggio Calabria, rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile, apposito attestato valido ai fini del curriculum vitae nel quale si riconoscono le capacità di seguito riportate:

Capacità e competenze relazionali:

i volontari saranno impiegati a pieno regime e nello svolgimento delle attività che sono svolte presso il Centro in sinergia con il personale già operante.

Pertanto, apprenderanno le modalità relazionali più adeguate per:

- creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- lavorare e collaborare con le diverse figure professionali presenti;
- gestire dinamiche di animazione sul territorio che richiedono il contatto con la rete di associazioni o agenzie educative presenti;
- apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo;
- acquisire competenze legate alla responsabilità, all'autonomia, alla capacità organizzativa.

Capacità e competenze organizzative:

Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori e soggetti coinvolti nelle varie fasi progettuali, i volontari potranno partecipare all'organizzazione e pianificazione delle attività previste dal progetto.

Attraverso incontri guidati e pianificati dai formatori ai volontari verranno trasferiti i necessari contenuti riguardo i piani di intervento personalizzati, come vengono creati e gestiti, le verifiche successive.

Impareranno a progettare e avviare attività conoscitive/esperienziali rivolte all'utenza partendo dalla lettura contesto e tenendo conto dell'obiettivo da raggiungere. Inoltre, i volontari collaboreranno in azioni di svolgeranno attività di sensibilizzazione del territorio e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari avverrà presso l'aula formativa all'interno dell'Ufficio del servizio civile, Via S. Anna, II Tr., Palazzo Ce.dir, (RC) .

30) *Modalità di attuazione:*

L'attività formativa è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente.

Essa si sviluppa in **più fasi**, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il servizio civile.

Nella *fase iniziale* i partecipanti ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per il loro inserimento nell'ambito sia del programma nazionale del servizio civile, sia dello specifico servizio che andranno a prestare.

Nelle *fasi intermedie*, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica dell'esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

Nella *fase conclusiva* l'attività formativa è orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità acquisite e nella gestione dell'impatto con la fine del servizio civile e con l'accesso al mondo del lavoro nella prospettiva di un reinvestimento professionale dell'esperienza fatta.

Gli argomenti delle lezioni oltre a essere supportati da audio – visivi o slide, sono accompagnati da sussidi e dispense didattici contenenti la sintesi dei temi affrontati allo scopo di facilitare la trasmissione di conoscenze e informazioni

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il sistema formativo rivolto ai giovani volontari prevede l'utilizzo di metodi basati su un alto grado d'interazione, anche se non saranno esclusi momenti di formazione tradizionale (lezioni frontali). Si parla quindi di **metodi attivi**, vale a dire quei metodi che tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e forniscono un costante **feed-back** all'azione del formatore.

La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro delle situazioni di apprendimento strutturato e formale quali sono quelle all'interno di un'aula.

La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e approfondimento.

Per effettuare una formazione che risulti efficace il formatore, oltre all'utilizzo di metodologie idonee, terrà conto di alcuni elementi fondamentali quali l'età del soggetto, le sue esperienze pregresse, il suo ruolo sociale e professionale.

I contenuti della formazione vengono trattati utilizzando le seguenti tecniche:

- lezione frontale in aula
- studi di caso
- esercitazioni e role-playning
- brainstorming e problem-solving
- lavoro di gruppo

33) *Contenuti della formazione:*

La finalità della formazione generale è di fornire ai giovani volontari opportunità per

leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, di introdurre e preparare i volontari all'esperienza di servizio civile fornendo loro una "cassetta degli attrezzi", in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza nel modo migliore ed a costruirne insieme il significato.

I moduli formativi previsti per la formazione generale, rispettando le Linee guida della formazione dei giovani in servizio civile emanate con Decreto n.160/2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, verteranno sui seguenti argomenti:

**"Valori e identità del SCN"**

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (8 ore)
- Dall'obiezione di coscienza al SCN (4 ore)
- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (4 ore)
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico (3 ore)

**"La cittadinanza attiva"**

- La formazione civica (3 ore)
- Le forme di cittadinanza (4 ore)
- La protezione civile (4 ore)
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (4 ore)

**"Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"**

- Presentazione dell'ente (3 ore)
- Il lavoro per progetti (4 ore)
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (3 ore)
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (3 ore)
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (3 ore)

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di n. 50 ore

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica avverrà presso i locali del Centro di Aggregazione di Arghillà.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà affidata ad altri soggetti terzi.

La formazione prevista si articolerà in lezioni in aula, simulazioni e studio di specifici casi legati a dinamiche e circostanze che possono riguardare delicati contesti territoriali.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

D.ssa Carla Costantino, nata a Torino, il 22/12/1987.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**D.ssa Carla Costantino: Assistente sociale**

- Laurea magistrale in “programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d’area mediterranea” presso l’Università per stranieri Dante Alighieri con specifiche conoscenze in dinamiche di Welfare State e Welfare Community”.

- Abilitazione alla professione di assistente sociale specialista – il conseguimento del titolo e’ subordinato al superamento dell’esame di stato. per l’ammissione e’ richiesto il possesso della laurea specialistica in “programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali”. formano oggetto dell’ attivita’ professionale dell’assistente sociale specialista (sez. a dell’albo), oltre alle attivita’ riservate agli assistenti sociali (sez. b), le seguenti attivita’ professionali:

- a) elaborazione e direzione di programmi nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- b) pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche dei servizi sociali;
- c) direzione di servizi che gestiscono interventi complessi nel campo delle politiche dei servizi sociali;
- d) analisi e valutazione della qualita’ degli interventi nei servizi e nelle politiche del servizio sociale;
- e) supervisione dell’attivita’ di tirocinio degli studenti dei corsi di laurea specialistica;
- f) ricerca sociale e di servizio sociale;
- g) attivita’ didattico-formativa connessa alla programmazione e gestione delle politiche del servizio sociale.

- Laurea in lingue e letterature straniere presso l’Università degli studi di Messina.

Svolge attualmente attività presso il Centro di Aggregazione di Arghilla.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica condotta allo scopo di raggiungere di obiettivi di progetto prefissati, si articolerà **due linee teorico-pratiche** che garantiranno acquisizione delle competenze **relazionali e tecniche** dei Volontari.

Va preliminarmente precisati che le caratteristiche principali che un volontario deve possedere per l’instaurazione di una relazione di aiuto sono:

- Autenticità
- Congruenza
- Valutazione della distanza
- Rispetto dell’altro
- Rispetto dei tempi

- Accettazione della totalità dell'altro
- Attivazione delle potenzialità dell'altro
- Rispetto per se stessi
- Accettazione dei limiti personali
- Sospensione di valutazioni e giudizi

Il mezzo prezioso del volontario per una corretta relazione di aiuto è l' **EMPATIA**, cioè la capacità di immedesimarsi nello stato d'animo dell'altro per scoprire la persona. Il processo educativo si identifica in tutte le sue fasi in un processo empatico. È l'esperienza che esaudisce i bisogni di ognuno di essere accolti, conosciuti ed amati, è riconoscimento dell'altro come soggetto unico ed irripetibile, comprendendo il suo modo d'essere non solo per quello che è ma per quello che può essere. L'atteggiamento empatico ha un ritorno considerando che il minore, vedendosi conosciuto ed amato, apprende questa modalità etica di comunicazione e la riproporrà nelle esperienze che avrà nel corso della propria esistenza. La mancanza di empatia può causare blocchi emotivi, disturbi di strutturazione della personalità, danni abitualmente sottovalutati proprio da chi, (operatori, volontari ed educatori) dovrebbe tenerli sempre presenti.

Pertanto, la **metodologia** usata prevederà il coinvolgimento degli stessi direttamente in attività pratiche e sensoriali, senza tralasciare l'aspetto Teorico e Formativo.

Gli approcci metodologici che si adotteranno durante lo svolgimento delle attività proposte saranno il **Cooperative Learning** (Apprendimento cooperativo) ed il **Learning by Doing** (Imparare facendo).

La **Metodologia Formativa** che si utilizzerà, sarà una **metodologia attiva**, che alternerà lezioni in aula ed esperienze sul campo e centrata sul Volontario quale attore del processo.

In particolare, come metodologie si utilizzeranno:

- **Ricerca-azione** - per acquisire metodologie atte a mettere in atto processi per la soluzione di compiti
- **Cooperative learning** - per assumere ruoli, funzioni, responsabilità
- **Learning by doing** - per imparare facendo, sperimentando in situazioni concrete il grado di efficacia delle competenze acquisite
- **Simulazione** - per riprodurre, attraverso una simulazione, processi osservati
- **Studio di casi** - per analizzare situazioni e problematiche per acquisire competenze funzionali alla individuazione e soluzione di compiti
- **Brainstorming** - per promuovere la partecipazione attiva di ogni singolo volontario
- **Strumenti** - funzionali al percorso, allo scopo e ai destinatari

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La Formazione, condotta dalla **D.ssa Carla Costantino**, verterà su 2 tematiche principali: Scienze dell'Educazione e Arte, legate all'acquisizione di competenze Teoriche e Pratiche necessarie allo svolgimento del progetto e sarà suddivisa nelle seguenti aree Tematiche:

##### **Presentazione del progetto, conoscenza e accoglienza dei Volontari (6 ore)**

- Presentazione, Accoglienza, Giochi di conoscenza e di gruppo.

##### **Tecniche dell'animazione (12 ore)**

- Il ruolo dell'animatore a quali servizi si rivolge e caratteristiche dell'utenza.
- Comprendere il significato, l'importanza e i contenuti del gioco come risorsa principale dell'infanzia e della preadolescenza.
- Identificare le caratteristiche professionali e caratteriali dell'animatore-educatore.
- Essere in grado di programmare, condurre e gestire un intervento di animazione.
- I giochi e gli strumenti da utilizzare.

##### **Il Gruppo (6 ore)**

- Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo

- Dinamiche di gruppo e gestione dei conflitti

**Programmazione e gestione delle attività (6 ore)**

- Ideazione, programmazione e gestione dell'attività
- Monitoraggio e Valutazione delle azioni progettuali
- L'utilizzo degli strumenti

**Essere e Saper Essere (6 ore)**

- Acquisire consapevolezza delle proprie modalità relazionali e comunicative
- Stabilire una comunicazione efficace e significativa nei rapporti: bambino/bambino, bambino/adulto, adulto/adulto.
- Stili comunicativi: assertività, timidezza, aggressività.
- Tecniche strumenti e strategie mirate

**La gestione delle attività di supporto scolastico e dei Laboratori (6 ore)**

- Lo studio come momento di approfondimento e scoperta delle proprie capacità
- Il Laboratorio come luogo di "costruzione"
- Esempi di attività ricreative, creative e tecniche artistiche
- Gestione e conduzione di un Laboratorio

**Attività e Laboratori specifici (6 ore)**

- ATTIVITÀ SPORTIVE
- CREATIVITÀ MANUALE
- "I GIOCHI DI IERI"
- ATTIVITÀ DI MUSICA e DANZA
- PERCORSI CHE EDUCANO ALLA LEGALITÀ

**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (6 ore)**

Sono previsti momenti di supervisione di gruppo finalizzati alla rielaborazione delle esperienze vissute individualmente dai corsisti.

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è pari a n. 54 ore.

## Altri elementi della formazione

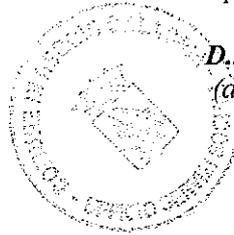
42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio si basa sulla raccolta dati e informazioni sull'avanzamento dell'intervento per comprendere se si sta raggiungendo il target dei destinatari previsti, se si è fedeli alle scelte originarie, se le risorse umane vengono utilizzate in modo efficace ed efficiente e se i risultati sono quelli attesi. Prevede un monitoraggio continuo (12 mesi) sulla frequenza delle attività, tramite apposito registro, osservazioni sistematiche sui beneficiari/partecipanti (all'inizio, durante e alla fine delle attività), relazioni periodiche sulla partecipazione, sul grado di coinvolgimento e sulle problematiche riscontrate nel corso della attività, momenti di partecipazione e confronto attivo con i beneficiari diretti e indiretti. La valutazione dei risultati attesi riguardo le attività del progetto sarà sulla base della valutazione degli indicatori predefiniti e avverrà a cadenza trimestrale. Per gli indicatori relativi al livello e qualità delle relazioni all'interno dei gruppi, al livello di percezione positiva di sé e alla frequenza alle attività di progetto, sono previsti l'uso di interviste semi-strutturate (all'inizio e alla fine), osservazione partecipata, registro presenze, griglia di osservazione socio-relazionale (all'inizio, durante e alla fine), questionario di percezione di autostima. Per gli indicatori relativi al livello di percezione di utilità nel

gruppo, verrà utilizzato un questionario di percezione di utilità nel gruppo, un' intervista semi-strutturata ( all'inizio e alla fine) e griglie di osservazione socio-relazionale (fase intermedia). Al termine del progetto sarà stilata una relazione finale per documentare l'iter, gli obiettivi raggiunti e prospettive future.

Data 17-10-2015

Il Responsabile legale dell'ente



*D.ssa Maria Luisa Spanò*  
(delegata dal Sindaco)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. Spanò", written over the printed name and title.